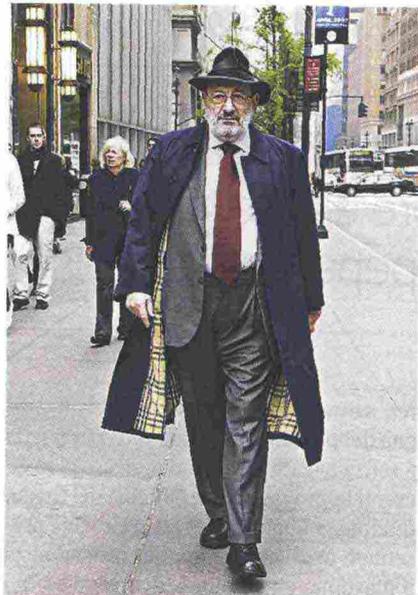


Quattro giorni per parlare di linguaggi. Laboratori, tavole rotonde e una lectio magistralis di Eco. Da giovedì, a Camogli



«Il linguaggio, questa invenzione squisitamente umana, può consentire quello che, in linea di principio, non dovrebbe essere possibile. Può permettere a tutti noi — perfino a chi è cieco dalla nascita — di vedere con gli occhi di un altro». Le parole di Oliver Sacks, neurologo e autore di numerosi best-seller, ben evidenziano come il linguaggio sia un elemento fondante dei nostri "scambi" con le altre persone: cambiano modi, tempi e mezzi — influenzati dai progressi tecnologici — ma non la necessità umana di condividere pensieri ed esperienze. Approfondisce proprio il tema del linguaggio il Festival della comunicazione, che alterna per quattro giorni conferenze, tavole rotonde, laboratori, mostre, escursioni, spettacoli e un'installazione ambientale. Quattro le macro aree nelle quali sono suddivisi gli interventi dei 100 gli ospiti: il linguaggio della cultura digitale; il linguaggio scientifico; quello delle arti e quello delle

imprese. Tanti gli ospiti di rilievo, tra i quali Tullio De Mauro, Massimiliano Fuksas, Pupi Avati, Marco Tullio Giordana, Uto Ughi, Edmondo Bruti Liberati, il ministro della Difesa Roberta Pinotti. E poi Ferruccio de Bortoli, Mario Calabresi, Roberto Cotroneo, Natalia Aspesi, Corrado Augias, Pierluigi Battista, Aldo Cazzullo. A chiusura del festival, la lectio magistralis di Umberto Eco (nella foto), *Lui, lei, la memoria e l'insulto*.

Micaela De Medici

Festival della Comunicazione

Dal 10 al 13 settembre - Camogli (GE)
festivalcomunicazione.it

